Anno VIII (Abbonamento postale) Venerdì 20 giugno 1884 (Abbonamento postale) N. 147

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione, **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

COL PRIMO LUGLIO

s'apre un nuovo periodo di associazione alla « Patria del Friuli » ai prezzi indicati in testa del Giornale.

La Direzione della PATRIA DEL FRIULI, riconoscente agli Udinesi ed ai comprovinciali per la costante benevolenza, ha predisposto perchè eziandio nel secondo semestre 1884 il Giornale pei continui miglioramenti abbia a vieppiù meritarsela.

I Soci e Lettori vedono come tutte le promesse da noi annunciate nel programma sieno state puntualmente adempiute. Vedono trattata con regolarità ogni quistione relativa alla politica interna, e da autorevoli fonti dedotto quanto può dar lume, sulla politica estera. Quasi quotidiane le corrispondenze dai principali luoghi della Provincia. Tutte ampliamente ed imparzialmente discusse le quistioni di amministrazione provinciale e comunale. Copiosa la Cronaca cittadina, e da speciale Collaboratore raccolte le notizie agrarie e commerciali.

Nell'Appendice di quest' anno si pubblicarono interessanti Racconti, o originali o volgarizzati da lingue straniere, ed altri se ne daranno nel secondo semestre.

La PATRIA DEL FRIULI è un Foglio completo, cui ogni giorno vengono spontaneamente nuovi Soci.

E per addimostrare ai Soci nuovi e vecchi la nostra gratitudine vogliamo, anche per l'associazione del primo luglio, offerire loro l'opportunità di avere il più pregevole Giornale di Mode che esca in Milano, a prezzo di favore, dietro accordi della nostra Amministrazione con l'Amministrazione di quel Giornale, che è ***La Stagione,*** *il quale si pubblica in quattordici lingue, e la cui tiratura ordinaria è di 720,000 copie.*

Per i Soci della PATRIA DEL FRIULI il prezzo della ***Stagione*** *è ridotto come segue:*

Edizione di lusso, *anno lire* 12.80, *semestre* 7.20, *trimestre lire* 4.
Piccola edizione, *anno lire* 8, *semestre lire* 4,50, *trimestre lire* 2.50.

La fucilazione di Misdea.

La tragedia della caserma di Napoli è ormai giunta al suo ultimo atto. Oggi l'autore di quell' eccidio avrà espiato il suo delitto.

Ce lo annunciano telegrammi da Roma, da cui rileviamo non avere il Consiglio de' Ministri potuto proporre la grazia al Re.

Ciò era previdibile, dacchè lo stesso Mancini, abolizionista, aveva dichiarato alla Camera che, pur ammettendo alla prediletta teoria, talune eccezioni, specie pei reati atroci punibili con la morte dal Codice militare. Era vieppiù previdibile, dopo altri reati di sangue compiuti da soldati in questi ultimi giorni; quindi la necessità dell' esempio.

Di questa necessità sembrava compresa tutta la Stampa seria, quella cioè ch' è atta a comprendere ed a propugnare gl' interessi ed i doveri della Società e dello Stato.

È noto che nel Consiglio de' Ministri tenuto ieri, in cui si prese questa dolorosa deliberazione riguardo il ricorso per grazia degli avvocati del soldato Misdea, non erano presenti, perchè ammalati, nè il Ministro della guerra, nè l' on. Guardasigilli; ma il loro voto sul luttuoso argomento non poteva esser discorde da quello degli altri Ministri.

Auguriamo, per l' onore dell'Esercito italiano, che l'esempio valga, e che il Paese non sia più funestato dal racconto di fatti delittuosi, simili a quelli di cui s'udì discorrere in questi ultimi giorni.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 19 giugno.

Presidenza TECCHIO.

Discutesi il bilancio dei lavori pubblici.

Brin presenta le modificazioni al codice di marina mercantile, le modificazioni alla legge sulla pensione della marina, il progetto sulla spesa straordinaria per le costruzioni navali, idem per acquisto di materiale di difesa delle coste e per l' istruzione del servizio ausiliario della marina.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 19 giugno.

Presidenza BIANCHERI.

Bonghi svolge la sua proposta di legge per la riforma di quella sulle incompatibilità parlamentari.

Depretis, per cortesia, non si oppone sia presa in considerazione.

Presentansi da Depretis, in nome di Genala, il progetto sulle aggiunte all'elenco delle opere idrauliche di seconda categoria, che per proposta di Righi dichiarasi urgente; da Papa la relazione sulla estensione alle provincie venete, di Mantova e di Roma della legge sulla coltivazione delle risaie che dichiarasi urgente ad istanza di Miniscalchi; da Chiapusso la relazione sulla aggregazione di Penango al mandamento di Moncalvo.

Riprendesi la discussione del bilancio del culto; e se ne approvano tutti i capitoli e il totale in L. 25,360,693.

Brin presenta il disegno di legge pel prelevamento del fondo di spese impreviste in lire 400,000 da aggiungersi alla spesa per l'artiglieria delle armi subacquee e portatili.

Approvasi il progetto per l'aumento dello stipendio agli aggiunti giudiziari ed ai pretori, portante la indennità degli aggiunti giudiziari a lire 1800, gli stipendi dei pretori di prima categoria a L. 2500, di seconda categoria a 1200.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Parigi, 18 giugno.

Sommario. Un nuovo pomo di discordia fra le due sorelle — Marocco e Tripoli — La civiltà francese — Un furto commesso a Milano e che si sta scoprendo a Parigi — Altri furti e delitti — Due graziosi aneddoti.

Che ne dicono i nostri radicali? che ne dicono di questa Francia repubblicana — che lentamente, lentamente, ma senza cessa — va dilatando la sua potenza sulle coste Africane? Ho letto ancor non è molto nel vostro giornale il discorso di quell' avvocato che i radicali udinesi chiamano ad ogni occasione per metterlo sul candeliere; lo ho letto, e sorrisi quando mi veniva a dire che il popolo italiano si volgerebbe ad occidente, mentre la diplomazia stava rivolta ad oriente. Certo, credo anch'io non essere di buona voglia che l' Italia s'alleò con l'impero austriaco, mentre stanno ancora in sue mani terre nostre; ma non ne tiene pure la Francia? non ne tiene pur l' Inghilterra? non ne tiene pure la Svizzera? E dovremo metterci in lotta con tutti questi Governi, allora?...

Guardate un pò, signori radicali, cosa vi viene dall' occidente: prima Tunisi, ora Marocco. E se il vostro Governo e la Spagna e l' Inghilterra non avessero mostrato dell' energia, a quest'ora forse la questione sarebbe già risolta in favor della Francia! Perchè bisogna notare che questa nazione vagheggia da tanto di piantar le sue bandiere colà; e non mi perito a dire che, passati gli allarmi, ella ritenterà la prova con maggiore astuzia e prontezza.

E voi volete abbandonarvi nelle sue braccia *fraterne?*

Pensate invece che havvi nei governi d' Europa un ritorno alla politica coloniale; che massime la Francia s'è gettata a corpo morto in questa politica; che è sua intenzione di far del Mediterraneo un lago francese; e quindi, anzichè nuovi e continuovi imbarazzi creare al vostro Governo, spingete la nazione, spingete il Governo stesso a piantare la onorata e pura bandiera d' Italia sulle piagge africane. Se no, l'avvenire dell'Italia risorta sarà compromesso. Ci vuole anche in politica un senso di opportunità; ci vuole la chiara percezione delle condizioni del momento che si attraversa.

* * *

La grande Repubblica — di cui voi, radicali, siete cotanto innamorati, — potrebbe insegnare non all'Italia soltanto, ma fino alla Russia le atrocità e la barbarie.

Vi basti ch' io tenga parola della *crapaudine* — il supplizio del rospo, che si fa subire ai soldati insubordinati, e specialmente nei *Turcos* e nella *Legione straniera* che imperversano sull' Algeria.

Il soldato, nudo dalla cintura in su, colle braccia attaccate alle gambe, con legacci in modo da sembrare per la forma quell' immondo animale che è il rospo, è lasciato a testa scoperta sotto i raggi del sole, per giornate intiere — e non viene slegato che all'ora del rancio. Qualche volta, questi disgraziati, non potendo più resistere all'azione del sole sui loro cervelli, cominciano ad urlare e vengono imbavagliati, perchè le loro grida non siano udite fuori della caserma.

* * *

Ma tornando alla questione del Marocco, io credo che potrebbe sì l'Italia non darsi pensiero se la Francia l'occupasse; ma ad una condizione soltanto: di occupare subito la Tripolitana. Questa deve essere, tosto o tardi, italiana: che il governo non se la lasci toglier di mano!

* * *

Giunse fino a qui l'eco del grosso furto perpetrato in danno del gioielliere Confalonieri di Milano; e si narra dai giornali che la nostra polizia possa essere sulle traccie dei ladri.

Una bella operazione sarebbe anche questa! Perchè i birbanti vanno messi sotto chiave.

Intanto si narra in tutti i diarii magni e piccoli l'arresto di quell'impiegato della ferrovia dell'est che aveva rubato 120,000 lire, mediante scassinatura, dalla cassa dell'amministrazione e si fanno le più gravi supposizioni intorno alla scomparsa del ricco proprietario del *Café Americain,* che si crede assassinato a scopo di depredazione, avendo egli indosso una forte somma di danaro.

* * *

Un poeta deputato radicale del Mezzodì, ha cantato il vino aristocratico del settentrione e dei vizi.

Epernay è la capitale di quel Champagne leggiero spumante e vano, che esalta la fantasia, accompagna gli amori e rispecchia il carattere di questa nazione frivola e volubile.

Dis-moi ce que tu bois et je te dirais qui tu es, dice il popolo parigino, cambiando il proverbio volgare. Ed Epernay volle far consacrare in poesia la voluttà che sparge nel mondo il suo vino, affermando così che dai campi devastati sempre da Attila a Moltke sorge il brio passeggero e l' estro della vita facile. Bandì un concorso per la miglior poesia sul vino di Champagne, a cui risposero mille e cento poeti, poeti del vinaio, della ventura e d' occasione i più; chi non è poeta nella patria di Béranger? ma il premio grasso tentò anche la vena dei migliori e da quel gran parnaso politico che siede al palazzo Borbone sorse un fortunato idillio enfatico al più enfatico dei vini.

Clovis Hugues, deputato di Marsiglia e figlio della Provenza, è uomo di spiriti ardenti ma di cuor generoso; era nato fatto per cantare il Champagne! aspira alla rivoluzione sociale, ma non torcerebbe un capello ad un uomo (ad una donna non dico, sebbene sia un marito ed un padre esemplare); il suo ingegno scoppietta come il vino, ma gli sfoghi voluttuosi ne calman gli ardori.

E Clovis Hugues vinse la prova e trovò nel vino e nella poesia allori più facili e consentiti con maggiore unanimità. Le armi e le imprese non si cantan più, restan gli amori, i quali, come sogliono, vollero avere compagno il vino. Questa volta ancora la poesia e la politica van d'accordo, nè, mi pare, soltanto a Parigi.

Viva Clovis Hugues, il poeta del vino ed il deputato dell' allegria!

* * *

Dumas l' ha fatta grossa! Si è offeso perchè l'hanno chiamato ebreo; lui, il vendicatore della giustizia coniugale, si offende di una diversità di culto?

Un pittore, più famoso nel *Boulevard* che nell' arte, gli vendette un quadro per lire 18,000, prezzo — dice lui — di favore, ma fatto per l' ambizione di saperlo nella galleria di Dumas.

Il gran romanziere, che i romanzi li scrive ma non li fa, trovò a rivenderlo per L. 30,000, e da uomo positivo e pratico strinse l' accordo. Il pittore si risente di quanto dice uno sfregio, invece di onorarsi del valore de' suoi quadri, e si vendicò con l' esporre il ritratto di Dumas sotto all' aspetto e con il titolo di: *Il mercante ebreo;* ed ora i tribunali sono chiamati a decidere se questa sia un' offesa e se si debba punire.

Dumas ha perduto una bella occasione di avere dello spirito. La risposta era indicata. « Mi son liberato a buone condizioni di un brutto quadro mio; se l' essere accorto vuol dire essere ebreo, me ne onoro e vanto, » — avrebbe dovuto dire; invece fa un processo!! Decisamente: *que les hommes d' esprit son bêtes!*

NEW-YORK

America! America! Ecco un nome che ci ricorre sovente sulle labbra: sono i nostri contadini che ce la ricordano emigrandovi; e sono anche le strane cose che se ne raccontano da chi c' è stato e da chi non c' è stato, o che vengono riferite su per i giornali.

Ben accolto quindi un libro — come questo dei signori Ferdinando Fontana e Dario Papa, — che ce ne parla dipingendolo così che non vide meglio del lettore chi vide il vero. Dipinge uno solo dei tanti centri potenti del nuovo continente, questo libro; ma con tale efficacia e con tale brio che dalla prima all' ultima pagina lo si legge con interesse vivissimo.

Ferdinando Fontana vi introduce *nella capitale delle macchine a vapore;* vi mostra la popolazione di quella capitale intenta alla caccia del dollaro; vi descrive i luoghi affollati di gente che si affanna ad una tal caccia; vi parla dei *veicoli*; vi introduce per un momento nella *Boarding-house,* dove con lui vivete qualche giorno a *stecchetto* lottando colla fame, per cacciar la quale frequentate insieme i *bàrs*; vi narra le incredibili bravure dei pompieri ad un incendio terribile; vi mette insomma sotto gli occhi la vita vissuta per le strade, fuori di casa, da quella popolazione cosmopolita. Diario Papa invece vi fa conoscere *intus et in cute* quel popolo sempre rinnoventesi: bambini, studenti, uomini, donne, la società, la casa, gli spettacoli, le chiese, i meetings, il codice, la polizia, gli uffici, i giornali, il patibolo - tutto egli vi pone sott'occhio, con linguaggio vivo, si che vi imprime nella mente un completo e parlante quadro di quella popolazione e di quella società così diversa dalla nostra.

* * *

« Le acque del fiume, dal quale New-York è circuita, sono solcate da centinaia di battelli d' ogni sorta e d' ogni portata, guizzanti, fumanti, fischianti; i piccini hanno l' aria di insetti e di rettili che strisciano allegramente sulle onde, i grossi muovono con piglio grave, con incesso compassato, lento e bonario, quasi si sentissero a disagio nel cucchiaio di acqua in cui sono costretti a navigare, essi assuefatti alle ampie ondate degli oceani...

« La città, appena vi ponete il piede, vi si rivela in tutta la formidabile attività della sua vita, in tutta quell' indole stramba e mirabile per cui va tanto famosa. Nelle strade — ampie, regolari, rettilinee, mal selciate o dai selciati ridotti in pessimo stato in causa del movimento colossale — rumoreggiano, intersecandosi il cammino, veicoli innumerevoli e di ogni foggia; tramvie a un cavallo o a due cavalli, con carrozze speciali per chi vuol fumare o dove fumare è proibito; carretti condotti a mano con sonagliere o ghirlande di campanelli chiocci, a seconda delle merci che trasportano; carriaggi tintinnanti e fragorosi per catene e ferramenta, e per ruote dai cerchi di metallo larghi una spanna e grossi due pollici; e *omnibus,* e vetture di lusso e, insomma, tutto un arsenale di ruotabili....

« I pedoni vanno con passo affrettato, attraversando balzelloni le vie, guardandosi intorno cautamente; ma neppure sui marciapiedi, nelle strade principali e in moltissime secondarie, si può camminare *frigido pacatoque animo.*

« I bottegai di New-York hanno il mezzo di esporre una maggior quantità di roba al di fuori dei loro fondaci che al di dentro. Per dippiù sul margine dei mariciapiedi, ogni bottegaio ha l' uso — o l'abuso, di collocare un grosso blocco di pietra con sopravi inciso il suo venerato nome e cognome e il genere e la specialità del suo commercio, quasichè, cacciandogli quel blocco fra i piedi, egli voglia arrestare l' attenzione del passante... anche a rischio di fargli dare del naso per terra. Anzi, se il passante va ruzzoloni, tanto meglio! Egli ricorderà senza dubbio con maggior tenacia la ditta ruzzolatrice.

« Talvolta, invece del blocco di pietra, o insieme ad esso, sul margine del marciapiede, c' è un vero monumento per attirare al paretaio un compratore. E se il degno bottegaio negozia in oggetti d' ottica, eccovi sorgere dinanzi un binoccoletto di due o tre metri d' altezza; e se negozia invece, poniamo, in cappelli, eccovi un cappello a staio dalle proporzioni di un obelisco; e così via.

« I più notevoli in questa esposizione statuaria sono i bottegai che vendono tabacco. — Ad ogni tratto, nel bel mezzo del marciapiede, voi vi trovate dinanzi a un enorme pellerossa, scolpito rozzamente in legno o modellato più rozzamente ancora in carta pesta, con una foresta di piume sul capo e con una pipa eternamente spenta nella bocca. Altre volte è un soldato francese dall'uniforme dei tempi di Napoleone primo; berrettone di pelo, uose fino al ginocchio, cipiglio fiero e baffi mirifici; e poi Chinesi, e Arabi, e Turchi, e Amazzoni, e Olandesi dall'epa appariscente, coperta da un gran panciotto giallino e dal volto tondo illuminato da un sorrisone di beatitudine, largito, ad evidenza, da un grosso sigaro sbocciante fra due labbra che sembrano due cuscinetti. Una moltitudine di figure, queste, che se domani, per un miracolo, diventasse viva, fornirebbe alla terra la tribù più stravagante immaginabile... »

* * *

Questo come saggio descrittivo di quel brillante ingegno che è Ferdinando Fontana; il quale sa condire di molto sale le sue pagine ed intramezzare qua e là degli aneddoti graziosi e vivaci, per modo che il leggerlo, oltrechè servire ad allargar la mente col farci vedere quel paese lontano, è graditissima ricreazione dello spirito.

* * *

Osservatore più attento e narratore più minuzioso mostrasi il Dario Papa, nome caro e noto anche nel campo giornalistico... I suoi capitoli che ci dipingono più particolarmente i costumi del popolo newyorkese, nelle varie manifestazioni della vita domestica e pubblica, si fanno pur leggere con interesse vivissimo. Innamorato della grande Repubblica degli Stati Uniti, il Papa, se decanta le virtù di quel popolo pratico e delle sue istituzioni, non ne tace però i difetti ed i vizi: la verità è la sua musa. Belli specialmente mi parvero gli ultimi capitoli, *Come si condanna a morte* ed *Il palibolo*.

Noi che vorremmo la gioventù italiana si educasse alla libertà vera e non consumasse la parte migliore del suo ingegno in risibili quisquiglie e in dilettantissimi letterarî senza pro, salutiamo con plauso questo libro che ci dà nozioni esatte e precise di un gran popolo, in forma brillante; e crediamo compiere un dovere nel raccomandarlo ai nostri lettori. Si inspirino i nostri giovani, si inspirino i nostri liberali a parole, all'esempio dei liberi popoli dell'America del Nord. (1).

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Domenica; i professori delle università del Regno voteranno la terna per la scelta del Rettore.

Alessandria. Ci scrivono: Sotto il cavalcavia di Centimo, nei pressi di Serravalle Scrivia, si rinveniva cadavere il cantoniere ferroviario Capurro Luigi. Sembra che stanotte mentre tornavasene a casa, forse un poco brillo, lungo la linea ferroviaria, non abbia scorto il pericolo essendo detto cavalcavia privo di banchina, e sia precipitato di sotto dall'altezza di circa 7 metri battendo la testa sulla platea di pietre.

Catania. L'altro ieri ebbe luogo un solenne accompagnamento della salma del barone Benedetto Guzzardi Moncada de Adernò, noto repubblicano.

Intervennero 21 società, la rappresentanza della Camera di Commercio, la banda municipale.

Fuori di porta Garibaldi, nell'accomiatarsi del feretro, parlarono tre oratori; due si contennero nei limiti della legalità: il terzo, avendo accennato ad uscirne, s'ebbe tolta la parola.

L'ordine non fu turbato.

Torino. All'Associazione generale degli operai, Luzzatti tenne una conferenza per costituire il patronato per gli infortuni nel lavoro.

Assistettero Villa, Berti, Sambuy. La sala era affollatissima.

Luzzatti esaminò le condizioni del lavoro in Italia rispetto agli infortuni. Dimostrò l'urgenza di provvedimenti, sopratutto per le industrie minerarie e per le grandi manifatture. Paragonò il metodo proposto in Italia col tedesco per risolvere i problemi dell'assicurazione contro gli infortuni. L'Italia risolverà col metodo della libertà i problemi che la Germania tenta di risolvere col risparmio obbligatorio.

Il discorso fu applauditissimo. Sambuy ringraziò a nome della città.

NOTIZIE ESTERE

Francia. A Macon vi è stata una dimostrazione anti-tedesca contro una baracca da fiera tenuta dal tedesco Sching. La polizia lo protesse, ma gli ordinò di partire.

L'ambasciatore tedesco principe di Hohenlohe preoccupasi di questi fatti, che sono una ripetizione di quelli avvenuti recentemente a Nancy, e ne fece oggetto di cortesi osservazioni.

Inghilterra. Il *Morning Post*, dice che l'opposizione decise di preparare lunedì un voto di biasimo per il gabinetto.

Spagna. L'*Imparcial* scongiura il Governo ad opporsi che la Francia si impadronisca della linea Muluja, trattandosi della sicurezza della Spagna e della libertà dei suoi mari. Se la Spagna non può evitarlo, riceva almeno dei compensi.

(1). Il libro *New-York* consta di pagine 502 e si vende presso il libraio Gambierasi al prezzo di **lire cinque.**

Rumania. Il Parlamento approvò alla quasi unanimità il progetto di dotazione fuori della lista civile a favore della famiglia reale di Romania comprendente terre dello Stato la di cui rendita è di circa 700.000 franchi.

Il Re chiuderà venerdì la sessione parlamentare.

Egitto. Il *Daily Telegraph* ha dal Cairo: I ribelli si sono impadroniti già della frontiera dell'Abissinia, catturarono 300 uomini e sei cannoni.

— Granville propose di nominare due ispettori generali inglesi, uno nel basso e l'altro nell'alto Egitto dipendenti direttamente da Londra e pagati dal tesoro egiziano. La proposta impressionò profondamente gli egiziani.

NOTE SCIENTIFICHE

Il bestiame nell'America settent.

In questo momento che si è fatta più viva la questione della concorrenza americana per i cereali in Europa, non è privo d'interesse avere qualche notizia sull'allevamento del bestiame. La razza bovina che esiste nel Texas deriva dal tipo iberico del quale ne presenta anche oggi i massimi caratteri.

Favorita dal clima temperato e dall'ubertosità dei pascoli, ha guadagnato in sviluppo generale, ma ha perduto le qualità e le attitudini speciali. Quindi è razza mediocre per carne e per latte; s'adatta però al lavoro per la grande vigoria e per la buona indole. È eccellente come produttrice di pellami, di ossa e di carne per quantità.

Nella provincia del Texas si fa poco consumo del latte: della carne invece si incomincia a farne ricerca, tanto perchè va estendendosi la sua consumazione come per l'aumento continuo della popolazione.

Quindi si tende a sviluppare negli animali la produzione della carne e all'intento s'impiegava già puro sangue Durham, o Brahman.

Nei ricchi centri agricoli del Missouri, dell'Illinois, dell'Ohio, dell'Indiana e del Kentucky, in ogni sorta di animali anche da cortile, l'intelligenza e l'attività americana ha raggiunto quanto fu conseguito dall'Inghilterra stessa, dall'Olanda e dalla Svizzera.

Dall'ultima statistica fatta nella contea di Vittoria che ha sole 882 miglia quadrate d'estensione e 10,966 abitanti, sonovi circa 100,000 capi di bestiame bovini, 170,000 fra cavalli e muli, 8000 pecore, 4000 capre. S'immagini quale immensa produzione devono dare assieme tutte le altre 52 contee che compongono lo Stato di Texas, grande quasi due volte l'Italia continentale.

Il bestiame ivi si vende preferibilmente in primavera ed in autunno quando i pascoli sono nelle migliori condizioni. Allora non vi è bisogno d'ingrassarlo, tanto più che la carne troppo grassa non è la migliore per essere confezionata in scatole.

Coll'adozione dei *Wagons refrigerator*, da Vittoria si spediscono direttamente a Nuova-York ed a Nuova-Orleans, le carni macellate, e vi arrivano fresche dopo 4 giorni di viaggio.

In quanto a carni conservate non solo sono spedite nelle due Americhe, ma cominciano ad arrivare anche in Europa.

Aghi inghiottiti.

Nell'ospitale di Upsala si presentò al dottor Wide un caso di malattia molto interessante.

L'ammalata è una serva di 23 anni, di costituzione forte e che nel 1876 affetta da reumatismo acuto, era curata nello spedale accademico di Upsala per quattro mesi e quindi licenziata con un vizio cardiaco.

Ad eccezione dei dolori reumatici nelle membra e punte nelle parti del cuore, essa era sempre sana e forte fino alla primavera del 1882 quando incominciò a sentire spossatezza, dolori di testa ed articolari, batticuore e difficoltà nel respirare.

Finalmente si formò un ascesso alla parte destra del mento.

L'ascesso venne tagliato e vi si levò un ago. Anche in altre parti del corpo si riscontrarono delle sollevazioni della cute di circa un pollice, di colore rossastro turchino, che le cagionavano del dolore.

L'ammalata fu poi cloroformizzata e dalle braccia, dalla pelle, dal petto, dal ventre e dalle gambe si levarono 13 aghi e mezzo.

Come questi aghi abbiano potuto entrare nel corpo non voleva sul principio confessare l'ammalata, ma più tardi dichiarò che nel maggio 1881 coll'intenzione di suicidarsi aveva inghiottito 5 pacchetti e mezzo di aghi da cucire, ognuno di 25 pezzi.

Essa li inghiottiva dalla parte più grossa assieme al rispettivo involto di carta e con della acqua ed aveva adoperato in tutto due settimane per inghiottirli, facendolo con intervalli anche d'un giorno.

In altre 19 riprese le furono estratti ancora 65 aghi interi e sei rotti, e poi verso la fine del 1883 altri 31 e nel gennaio 1884 altri 11 aghi — sicchè in tutto le si estrassero 110 aghi.

Che non sia una *Americanata*?

CRONACA PROVINCIALE

Interessi palmarini. *Palmanova, 19 giugno.* Pareva che il patrio Governo avesse assolutamente abbandonata la manutenzione degli edifici di sua proprietà, siti in Palmanova, e fosse deciso di lasciare alle intemperie tutto l'agio di esercitarvi sopra i loro poco grati effetti; ma finalmente, dopo molti anni di apatia, pose mano a restaurare, sicchè oggi alcuno fra essi edifici fa anche bella mostra di se. Il migliore dei palazzi erariali però, quello in borgo Udine, rimpetto al Municipio, dove un tempo alloggiò Napoleone 1.o, sembra non goda tutta la simpatia dei preposti governativi: stantechè per il disordine in cui è lasciato — le imposte cadenti parlano chiaro — fa gran contrasto cogli altri edifici suoi affini. Questo palazzo che ha l'onore di dare attualmente ricetto all'ufficio dell'agente delle tasse col relativo catasto, a quello del Registro colla rispettiva carta bollata, a quello della Società operaia di M. S. coll'alito della moralità, e alla tipografia Colussi coi tipi, ha altresì il merito di essere diventato deposito di bozzoli essicati coll'inerente fragranza; laonde ognuno capisce facilmente che i cittadini, costretti ad accedervi per qualsiasi causa, devono istintivamente portarsi una mano alla borsa e l'altra al naso. Quivi c'è d'ammiccar l'occhio alle numerose forosette che, sotto il peso delle ceste ripiene di bozzoli, garruli e sorridenti salgono e scendono le scale a processione interminabile.

Gli esseri maschi, facili ad entrar nelle grazie del gentil sesso contadinesco, badino poi che camminando, mentre fissano lo sguardo su alcune delle prelodate contadinelle, potrebbero incespicare in qualche cesta fra le tante che ivi trovansi ammucchiate e involontariamente stendervisi sopra quanto sono lunghi, strappando in cotal modo alle più sgarbatelle una sonora risata. Ma, tirando la somma, esso torna a tutto vantaggio dell'erario e a favore dell'edilizia cittadina.

Col danaro che il Demanio ricaverà dalle magnifiche sale, affittate ad uso deposito di bozzoli — almeno così credesi generalmente, — si restaurerà ed abbellirà il palazzo: dunque anche questo, dopo la galletta, ridiventerà un bell'edificio Governativo.

Condannato per ingiurie. *Palmanova, 19 giugno.* Oggi ebbe quì luogo il dibattimento contro il fotografo udinese Del Do-Rubeis, per ingiurie mediante una cartolina postale. Malgrado l'ingiuriato avessegli perdonato e malgrado la difesa dell'avvocato, il risultato si fu la condanna a trenta lire d'ammenda ed alle spese processuali.

Ferimento involontario. Venier Pietro, medico condotto di Aviano, verso le 11 pomeridiane dell'altro ieri, 17 corr., sentì picchiare alla porta di casa. Scese ad aprire, portando seco un revolver. Chi batteva, era certo Mejerini Celeste, che veniva a portare un cane al dottore.

Aprire, sentir un colpo improvviso ed un acuto grido di lamento fu tutt'uno. Dal revolver che il dottore teneva era partito il colpo ed il Mejerini cadeva a terra ferito nel costato.

CRONACA CITTADINA

Elezioni comunali — I Consiglieri cessanti. Tra i Consiglieri che scadono d'ufficio in causa di anzianità, c'è il conte Detalmo di Brazzà-Savorgnan. Riguardo a politica, stiamo con lui press'a poco negli stessi rapporti che col nobile Mantica; anzi peggio, poichè la *Patria del Friuli* (diciamola schietta, più che per attacchi del suo personale d'ufficio, per milizie ausiliarie del Comitato della *Progressista*) è scesa due volte in campo contro di lui per combatterne la candidatura politica posta dalla *Costituzionale*. E probabilmente saremmo un'altra volta al *sicutera*, malgrado quello che taluni amano chiamare *trasformismo*... Difatti il Conte di Brazzà-Savorgnan figura tra i più intransigenti del Moderatismo friulano, quantunque da ultimo si dicesse favorevole al programma di Stradella; e perciò noi, che nemmanco ci crediamo *trasformati*, non potremmo porre il suo nome in una lista di *Candidati trasformisti*.

Ma adesso abbiamo il Conte Detalmo Consigliere comunale... e diciamo addirittura che niente sta contro la di lui rielezione. Anzi per molte considerazioni essa è desiderabile.

Intanto il Consiglio è composto di quaranta, ed appena dodici de' suoi membri appartengono alla Nobiltà, che quasi per tutti s'accompagna a largo censo. Or, per quanto vogliasi esaltare la democrazia, è un fatto che d'ogni città d'Italia la Nobiltà fu ornamento e decoro, e che, in passato, quando in poche famiglie era concentrata la ricchezza, que' Nobili con la munificenza del vivere alimentavano le arti, le industrie ed i commerci cittadini, e alla pubblica beneficenza largivano cospicui legati. Così anche in Udine nostra; e ben lo sanno gli amministratori presenti de' Pii Istituti. Egli è, dunque, interesse della città lo avere in essa quelle, ora pur troppo non molte, famiglie nobili che ancora contribuiscono largamente al Comune.

Altrimenti Udine impoverirebbe di più se queste famiglie prendessero domicilio nelle loro ville, diminuendo così anche quel cespite delle finanze comunali che va sotto la denominazione di *tassa di famiglia, e tassa vetture e domestici*. E non v'ebbe forse già qualche esempio di Nobili ricusanti di pagare queste tasse, accennando, per non pagarle, al loro quasi continuo domicilio in villa? Vogliamo dire con ciò che può tornare conto lo allettar i Nobili ricchi a fermarsi in Udine, specie con lo assegnare ai più colti e volonterosi fra loro qualche parte nelle pubbliche amministrazioni. Inoltre, perchè doviziosi, di buona parte del tempo possono disporre, e con il loro esempio di zelo negli uffici gratuiti ed onorifici sarebbero poi stimolo all'attività d'ogni ordine di cittadini.

A questi criteri generali sottoponiamo la rielezione del Conte Detalmo di Brazzà-Savorgnan. Di più egli ha studiato l'ingegneria, sebbene non per iscopi professionali; in Consiglio seppe prendere più volte la parola su argomenti di importanza pel Comune; i Colleghi l'avevano eletto Assessore, carica che non accettò, non avendo la certezza di poter con assiduità adempierne gli obblighi. Il Conte di Brazzà è anche membro della Giunta di sorveglianza del R. Istituto tecnico, nominato dal Consiglio comunale.

* * *

Cessa per anzianità il cav. Isidoro Dorigo, attualmente membro della Giunta. Riguardo a lui, ricorderemo dapprima una recente benemerenza, che, per certa condizione di cose, riuscì assai gradita. Dopo la rinuncia a Sindaco del Senatore Pecile, e l'*interim* di tre soli assessori, sendo anche gli altri rinunciatarii, era difficile ricostituire la Giunta. E v'ebbero due votazioni del Consiglio. Dei nominati nella prima, soltanto il cav. Dorigo accettò, poi persuase all'accettazione il cav. dott. Chiap, poi il cav. De Girolami. Senza di lui forse sarebbe stato necessario un Commissario regio. Se non che, per la prudenza del Consiglio, si evitò il prolungamento della crisi, perchè eletti i nuovi Assessori con voti unanimi, o quasi, non poterono a simile dimostrazione di fiducia opporre un rifiuto.

Il cav. Dorigo, sino alla nomina a Sindaco del Conte de' Puppi, tenne anche la presidenza della Giunta. A lui poi i Colleghi affidarono una parte importante, quella relativa alle finanze del Comune. Ed ebbe, riguardo a queste, opportunità di studiare provvedimenti transitorii, preparando pur gli elementi per un completo piano finanziario. L'abbiamo anche udito, in una adunanza del Consiglio, difendere con molta energia e corredo di cognizioni le sue idee contro strenui oppositori.

Il cav. Dorigo da parecchi anni siede nel Consiglio, e fu altre volte Assessore. Tiene altri uffici secondarii in Istituti di credito, è Consigliere provinciale, rieletto da ultimo con larghi suffragj. È uomo colto, e, quello che gli fa molto onore, continua ancora a coltivare la mente con serie letture, e persino studiando, lui non più tanto giovane, una lingua straniera.

Ma, prescindendo da tutto ciò, la posizione che ha il cav. Dorigo nella Giunta deve additare agli Elettori amministrativi quella assoluta convenienza che non è nemmeno necessario di ricordare. Difatti il non dare i voti ad un membro della Ginnta sarebbe un disapprovare indirettamente la presente Amministrazione, cui ci volle non poco a costituire.

(Continua).

Sottoscrizione delle donne Friulane per le bandiere della brigata Friuli.

Offerte raccolte nel comune di Buja: Vicario-Madussi Rosa l. 1, Madussi Clorinda cent. 50, Giorgini Enrica l. 1.

Offerte raccolte nel comune di Gonars:

Incaricate di raccogliere nel capoluogo del comune furono le signore Elena Facini-Roussel e Linda Minelli.

Cecilia Manzato l. 2, Caterina Antivari l. 1, Rosa Moro l. 1, Palmira Moro cent. 50, Olga Moro cent. 50, Elena Facini-Roussel l. 1, Linda Minelli l. 1, Anna Stradolini l. 1, Santa Agosti-Treleani l. 1, Marianna Sicutti l. 1, Maria Sicutti-Roggero l. 1, Carolina Zandonà l. 1, Elisa Flebus-Giuliani l. 1, Carolina Blasini cent. 50, Elvira Nigris cent. 50, Giovanna Mucelli cent. 50, Teresa Lucca cent. 30.

Incaricata di raccogliere nella frazione di Ontagnano fu la sig. Giulia Della Rovere-Piani.

Della Rovere-Piani Giulia l. 2, Turchetti Giovanna l. 1, Madotti di Lenardo Maria l. 2, Barbarino di Leonardo Maria l. 2, Lorri Della Rovere Teresa l. 2, Lizzero-Tonini Elisa cent. 30, Vidi-Flebus Antonia cent. 20, Ellero Cavedale Battistina cent. 30, Zucchi-Fontanini Apollonia cent. 30, Chiavoni-Marussig Rosa cent. 20, Zanella Ellero Agata cent. 30, Magro Della Rovere Orsola l. 1, Rovere Giovanna cent. 70, Del Fabbro Vecelli Caterina cent. 30, Governo Ellero Maria cent. 20, Polidoro-Paroni Felicita cent. 20.

Incaricata di raccogliere nella frazione di Fauglis sig. Maria Rauch Cappelletti Livia Fabris-Campiutti l. 5, Maria Rauch-Cappelletti l. 3, Della Pietra Meneghini l. 10. Totale l. 48.50
Importo lista precedente » 794.—

Totale complessivo l. 842.50

Circolo Artistico Udinese. Programma del trattenimento che avrà luogo questa sera alle ore 8 e mezza presso la sede Sociale:

1. Ricordi. Fantasia sulla « Beatrice di Tenda » obbligata a piano con accompagnamento di orchestrina, eseguita dal sig. dott. G. B. D'Osualdo.
2. Durand. Romanza per corno inglese con accompagnamento di strumenti d'arco, eseguita dal sig. Franco Escher.
3. Coro a voci scoperte dirette dal m.o Cuoghi
4. Perny. Quartetto del « Rigoletto » per violino, viola, piano e armonium eseguito dal sig. m. G. Verza, sig. Barei, sig. dott. Bodini e sig. co. F. Caratti.
5. Gomez. Scena del battesimo nel « Guarany » duetto per basso e tenore, esecutori i sigg. G. Riva e D. Porta, al piano sig. F. Escher.
6. Verdi. Fantasia nella « Luisia Müller » per piano e flauto eseguito dal sig. R. Moreschi, accompagnato al piano del D. Bodini.
7. Gomez. Aria del « Duca d'Arcos » per basso, nel «Salvator Rosa», cantato dal sig. G. Riva al piano sig. F. Escher.
8. Perny. Quintetto nel « Ballo in Maschera » per violino, viola, armonium e piano, eseguito dal sig. m.o G. Verza, sig. Barei, sig. dott. D'Osualdo e sig. m.o co. F. Caratti.

Le fotografie del De Rubeis. Giorni addietro abbiamo dal *Cittadino Italiano* riportata la storiella di Lumignacco a proposito del fotografo Del Do-Rubeis: oggi dallo stesso giornale rileviamo il seguito della storiella, libera al De Rubeis la parola.

Scrive il *Cittadino*:

Abbiamo sotto gli occhi le fotografie fatte a Lumignacco dal fotografo ambulante De Rubeis, della cui condotta indelicata e sconvenientissima, tenuta in casa di quel reverendissimo parroco, abbiamo altra volta parlato. Sono infelicissime e se il De Rubeis non sa far di meglio di simili sgorbi può riporre le sue carabattole fotografiche e appigliarsi ad altro mestiere.

Però dichiariamo che non ci saremmo più occupati di questo signore e dei suoi aborti — paghi di aver posto ripetutamente in guardia il reverendissimo Clero dai costui raggiri — se esso non avesse avuto l'impudenza di accompagnare dette fotografie al reverendo Parroco di Lumignacco con questo viglietto che trascriviamo *ad litteram*:

« *Gentilissimo sig. parroco,*

Spero che lei farà smentire il famoso articoletto del *Cittadino Italiano*.

Le copie le farà giudicare dun perito dell'arte e non dun *Brigante* come quello che giudicò le Negative.

Di lei Del Do De Rubeis. »

O che, crede veramente il Del Do De Rubeis che il parroco di Lumignacco e i suoi parrocchiani siano tutti tanti grulli ed imbecilli da non saper distinguere una bruttura da un bel lavoro fotografico e non abbiano occhi per vedere e giudicare che le sue fotografie sono vere e proprie brutture senza bisogno di ricorrere ad un perito dell'arte?

Caro mio, i saggi che presentate — e ne abbiam veduti parecchi anche più orribili — fanno piena ragione della giustezza del giudizio dato da chi potè vedere a Lumignacco le *negative* delle vostre fotografie; non è quindi un *brigante*, come voi — non sapendo nemmeno quello che vi dite — lo chiamate, bensì brigante può chiamarsi colui che cerca sorprendere la buona fede, l'inesperienza del prossimo carpendogli il denaro e forzandolo ad accettare oggetti non chiesti e per giunta vilissimi.

E questo fia suggel.

Teatro Minerva. Alla serata della prima donna signorina Aloisa Rizzago assisteva un pubblico abbastanza numeroso.

La figlia del Reggimento venne applaudita; bissato il *rataplan* del terz'atto e la famosa *Tirolese* eseguita stupendamente in mezzo al silenzio generale dalla brava orchestra diretta dal maestro Verza.

La seratante negli intermezzi cantò con molta grazia due romanze e venne presentata di una corona di rose e d'un mazzo di fiori.

Questa sera riposo. Domani serata ad onore del basso comico signor Augusto Tessada.

Si darà la *Figlia del Reggimento* con di giunta qualche altra cosa.

Pappagallo fuggito. Chi avesse potuto rinvenirlo è pregato di portarlo alla Redazione di questo Giornale, che gli verrà data una competente mancia.

La Corte d'Assise aprirassi nel 15 prossimo luglio.

La scuola d'arti e mestieri e la Direzione della Società operaia. Sappiamo che oggi la Direzione della Società operaia tenne seduta; e che il membro di essa, signor Gambierasi Giovanni, vi lesse una relazione favorevole alla scuola d'arti e mestieri ai cui esami finali egli assistette.

Esposizione Nazionale. Leggiamo nei giornali di Torino:

Da diversi cambiavalute della nostra città abbiamo avuto delle lagnanze che la Sezione Lotteria del Comitato dell'Esposizione non eseguisce con sufficiente prontezza le richieste per biglietti della Lotteria Nazionale. Abbiamo voluto informarci direttamente presso la Sezione Lotteria delle ragioni di questi frequenti ritardi, ed ecco cosa abbiamo potuto sapere: La Sezione della Lotteria fu organizzata basandosi sopra i risultati ottenuti delle lotterie dell'Esposizione di Milano, Zurigo, Bruxelles, Amsterdam e Trieste, cioè sopra uno smercio di circa quindicimila biglietti al giorno. Ma sino dal primo giorno della messa in vendita dei biglietti della Lotteria Nazionale di Torino, le richieste sia al minuto, come all'ingrosso per la rivendita, affluirono in tali proporzioni straordinarie che si dovette provvedere d'urgenza all'ingrandimento della Sezione Lotteria, aumentandone per la metà tutti i servizi. In seguito dei permessi accordati dai rispettivi governi di poter vendere i biglietti della Lotteria di Torino in molti paesi esteri, le spedizioni di biglietti per la Francia, la Svizzera, il Belgio, ecc. ecc., presero così grande sviluppo che forzatamente le richieste del Regno hanno dovuto subire un piccolo ritardo; però ora il servizio delle spedizioni funziona nuovamente con tutta la precisione, e tutte le richieste saranno prontamente eseguite. Rammentiamo perciò ancora una volta che i premi ufficiali della Lotteria nazionale di Torino sono 6002 per il complessivo valore di un milione di lire, fra i quali i due grandi premi in Oro del valore di lire 300,000 e di lire 100,000, poi 3 premi in Oro da lire 50,000 ognuno, tre da lire 20,000, tre da lire 10,000 ecc. ecc. Ogni biglietto costa una lira. Dirigendo le domande alla Sezione Lotteria, 1, piazza San Carlo, Torino ed aggiungendo centesimi 50 in più per ogni dieci biglietti si riceve l'invio in lettera raccomandata.

I forni con essicatoi di Pasian di Prato e di Remanzacco saranno compiuti molto probabilmente nella settimana ventura: furono lavorati nello Stabilimento De Poli, fuori di porta Aquileja. Si possono essicare in ciascun forno ben cento quintali di granoturco al giorno. È un sistema — forno ed essicatoio soprastante — che, per la sua comodità e per i risparmi nelle spese — è destinato ad una larga diffusione certamente, massime ora in cui il Ministero esplica i suoi lodevoli sforzi per combattere la pellagra.

Mentana — *Scene popolari*, è la produzione nuova che i bravi giovanotti del club filodrammatico daranno la sera di domenica 29 corr. al Teatro Minerva per lo spettacolo ad incremento del fondo pel Monumento a Garibaldi.

Vino ed acqua. Toffoli Giuseppe, facchino da Chiavris, bevette ieri più del bisogno — e fu punito. Perchè cadde nella roggia di via Gemona e scendeva giù giù coll'acqua; e se non ci fosse stato il brigadiere di pubblica Sicurezza Calenti Domenico ed un signore di cui non conosciamo il nome, vi sarebbe annegato. Bravi que' due!

Un soldato caduto di sella. Fuori porta Ronchi, presso i casali così detti di Savi, cavalcava ieri il soldato Faccio Francesco (secondo il rapporto della questura; secondo nostre informazioni invece sarebbe un tale Porzio Paolo di Milano). Quando, d'un tratto, fu preso da capogiro e precipitò di Sella. Si ferì abbastanza gravemente al viso ed alla testa. Fu raccolto nei casali stessi; e poscia, mediante la portantina, trasportato all'Ospedale militare per le relative cure.

— Com'è stata? — fu chiesto al Porzio, che è al servizio del tenente Salvadori.

— Sono uscito da porta Pracchiuso, col cavallo, per condurlo un pò al passeggio. Mi sentivo bene. Quando fui preso da capogiro, caddi e mi feci quella bella faccia che ho, tutta contusa e pesta.

Pure, fortunatamente, chè non ci sia niente di grave. Il Porzio oggi sta abbastanza bene.

Un altro soldato ferito. Petenò Antonio di Rozzato (Vicenza) domestico col tenente di cavalleria Vescovi, mentre conduceva il cavallo a bere, s'ebbe un potente calcio alla spalla sinistra, tale che gliela slogò addirittura. Fu portato anch'esso nell'Ospedale militare.

Ci si dice che il Petenò debba sclamare *mea culpa* per la ferita, perchè non mostrava molto giudizio nel guidare il suo destriero.

Genitori, occhio e prudenza! Anche oggi un nuovo morto di morbillo (varuscli); il ragazzino di 14 mesi Panzeri Luigi, via Cicogna, numero 15.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 20 *giugno.*

Mercato bozzoli. Ecco i prezzi di oggi: Gallette gialle nostrane l. 3.80 e 3.70 al chilogr.; incrociate: l. 3.40, 3.35, 3.20, 3.25; giapponesi annuali l. 3.20 a 3.40.

Mercato Bozzoli

Pesa pubblica di Udine — Mese di giugno 1884.

Giorni	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire italiane valuta legale: minimo	Prezzo giornaliero: massimo	Prezzo giornaliero: adeq. giornal.	Prezzo adeq. gener. a tutto oggi
19	Giappon. annuali verdi e bianchi	150 35	16 70	3 30	3 30	3 30	3 31
	Nostr. gialle e bianche	417 40	217 25	3 50	3 90	3 62	3 68
	Incrociate (escluse le polivoltine	1310 45	269 60	3 20	3 40	3 37	3 30

DISPACCI DI BORSA

VIENNA 19 giugno

Mobiliare 307.40 Lombarde 148 75 Ferrovie Stato 315.25; Banca Nazionale 858—; Napoleoni d'oro 9.67 ; Cambio Parigi 48.35; Cambio Londra 121.90; Austriaca 81.30.

FIRENZE 19 giugno

Napoleoni d'oro 20. Londra 25.02 Francese 99.90 ; Azioni Tabacchi . ; Banca Nazionale . Ferrovie Merid. (con.) 645. — Banca Toscana . ; Credito Italiano Mobiliare ; 938.50. Rendita italiana 97.05

VENEZIA 19 giugno

Rendita god. 1 gennaio 96.90 ad 97.— Idem god. 1 luglio 94,73 a 94.83 Londra 3 mesi 25.01 a 25.05; Francese a vista 99.65 a 99.85

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. a . ; Bancanote austriache da 206.50 a 206 75; Fiorini austriachi d'argento da . a . .

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 20 giugno

Chiusura della sera Rend. 96 90.

VIENNA 20 giugno

Rendita austriaca (carta) 80.45; Id. austr. (arg 81,25. Id. austr. (oro) 102.20
Londra 121 90; Argento —.; Nap. 9.67.—

MILANO 20 giugno

Rendita italiana 96.90; Serali

Marchi 1.22.75

Nella notte del 1 giugno, sulla isola Kischem, nel golfo persiano, un terremoto distrusse dodici villaggi. **Duecento persone vi perirono e numerosi sono i feriti.**

Lo *Standard* dice che l'accordo anglo-francese fu accolto freddamente dal ministero di Germania, credendo nessun accomodamento durabile sia possibile fra le due potenze.

Cronaca Romana.

Roma, 19. La sartina Anna Bordoni si suicidò per amore.

— Miss Mary Kray si diede un colpo di rivoltella, per dissidi domestici. La ferita di quest'ultima è lieve.

— Nella chiesa di San Bernardo un ladro rubò la sacra pisside piena di Ostie consacrate. In seguito a questo fatto sacrilego, il vicario ordinò una funzione espiatoria.

L'ultramontana *Germania* reca un violento articolo contro l'Italia. Fra le altre cose dice che gli italiani si preparano ora a gettare la maschera ed a mostrare la loro natura di lupi.

Telegrafano da Ajaccio che Casanova, segretario del giornale *Colombo*, assalì Fourniere, nuovo direttore del *Sampiero*, che rifiutava di battersi seco. I due si bastonarono furiosamente e rimasero ambi malconci.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Provincia di Udine. Mandam. di Maniago.

Comuni di Barcis ed Andreis.

Avviso di Concorso.

A tutto 15 Luglio p. v. viene riaperto il concorso alla condotta medico-chirurgo ostetrica di questi Comuni consorziati, a cui va annesso l'annuo stipendio di L. 3500.00 soggetto a ritenuta di R. Mobile.

La residenza del Medico è stabilita nel Comune di Barcis, nei giorni di Martedì e Sabato d'ogni settimana dovrà prestare il servizio di cura nel Comune di Andreis, ed ogni altra volta che venisse richiesto per casi impreveduti di malattia.

I capitoli d'onere trovansi depositati presso la Segreteria Comunale di Barcis, dove verranno inviate le istanze d'aspiro.

Il Comune di Andreis dista da Barcis 4 chilometri con strada metà carreggiabile, e l'altra metà mulattiera.

L'eletto potrà assumere il proprio rispettivo ufficio non appena nominato, come pure dopo trascorsi 3 mesi dall'avvenuta nomina.

Le domande d'aspiro saranno corredate dai prescritti documenti.

Dagli uffici Municipali di Barcis ed Andreis il 13 Giugno 1884.

Il Sindaco di Barcis — *Troino Giuseppe*

Il Sindaco di Andreis — *G. B. Vittorelli.*

ULTIMO CORRIERE

La maggioranza.

La *Tribuna* dice che martedì o mercoledì si adunerà la maggioranza.

L'on. Depretis esporrebbe in tale riunione, le ragioni che rendono necessaria una pronta discussione della legge sulle convenzioni.

La maggioranza sarebbe chiamata a pronunziarsi in proposito.

Un articolo della « N. F. Presse. »

Vienna, 19. La *N. F. Presse* risponde con un lungo articolo di fondo agli articoli testè pubblicati dal *Diritto* e dal *Bersagliere* intorno al linguaggio sconveniente di certa stampa austriaca e tedesca che ama occuparsi troppo dell'Italia.

Il giornale viennese si sforza di mantenersi calmo; ma qua e là scatta in frasi abbastanza violenti.

Dopo aver dichiarato che le sue parole furono mal comprese, perchè significavano un benevolo monito agli italiani a non risollevare ricordi e questioni che potrebbero danneggiare la triplice alleanza — la *N. F. Presse* chiama insani tanto il *Diritto* quanto il *Bersagliere*, che sorsero a deplorare od a rimproverare.

« Noi — continua il giornale — abbiamo parlato in tuono moderatissimo in confronto dei giornali berlinesi, ad esempio la *Kreuzzeitung*, la quale disse che il Padiglione del Risorgimento Nazionale a Torino era un'imprudenza politica. Non neghiamo all'Italia il diritto di onorare i suoi eroi e i suoi martiri; ma chiediamo che in Italia si divida il passato dall'avvenire, e non si risollevino imprudenti ricordanze, per rompere l'amicizia austro-italica. »

« Infine chiediamo agli Italiani di pensare che se l'Austria non pensa a riconquistare la Venezia, essi devono rispettare il territorio che all'Austria è rimasto. »

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino, 19. La *Kreuzzeitung* ha da Nuova-York varie interessanti informazioni sulla fabbricazione colà di macchine infernali.

Costantinopoli, 19. Alla Direzione delle imposte si sono scoperti defraudi per l'importo di 2 milioni. I rispettivi impiegati sono confessi e furono arrestati.

Berlino, 19. Il viaggiatore Fintsch, incaricato da Bismarck, si reca in Australia.

Parigi, 19. Il governo francese riportò un grande successo in Camboge, avendo il governatore ottenuto la trasmissione alla Francia dell'amministrazione del paese. — D'ora in poi le dogane (finanze), l'esercito, la giustizia e i lavori pubblici saranno diretti da funzionari francesi. — La schiavitù è abolita e fu fissata una provvisoria lista civile di 300,000 piastre per il Re e la famiglia reale. — È riservata la ratifica da parte del presidente della Repubblica.

Pietroburgo, 19. Sabato scoppiarono terribili tumulti antisemitici presso Krivorog.

I contadini radunatisi sul far del dì percorsero il paese guastando e rovinando tutte le proprietà degli israeliti.

Molte case vennero incendiate; l'ordine fu ristabilito dai cosacchi e dai coloni tedeschi.

Limerik, 19. Un reggimento delle milizie presso Arbert, si è ammutinato. I soldati attaccarono gli abitanti, ferendone parecchi. Vi è dell'agitazione; furono praticati degli arresti.

Nuova York, 19. Butler accettò la candidatura alla presidenza offertagli dalla convenzione di Greenbackers.

Vienna, 19. Ieri un operaio italiano per nome Giovanni Piretta, da più anni ammalato, essendo in istato di delirio febbrile, saltò dal secondo piano dell'ospedale ferendosi mortalmente.

A Budapest avvenne una tremenda zuffa tra operai tedeschi, ungheresi e slovacchi: intervenne energicamente la polizia.

Si deplorano due morti e dieci feriti mortalmente.

Si fecero parecchi arresti.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

Udine, 1884. Tipografia della « *Patria del Friuli* »